Interessante ricerca a Borgo San Lorenzo

Il Mugello tra novelle e antichi riti magici

L'inchiesta è stata portata avanti dagli studenti del liceo Parte dei risultati verrà presentata agli esami di maturità

Per curare il mal di testa basta dire tre volte al giorno per sette giorni: io ti segno come il fior del grano, in nome di Gesù e di S Ansano, in nome di Gesù e di Maria questo male vada via. Altre formule e rituali più o meno complessi consentono la guarigione delle più diverse malattie nonché la possibilità di scacciare il malocchio e quella di fare innamorare la persona che si desidera.

Queste e numerose altre testimonianze dei diversi settori della cultura popolare sono state raccolte dagli alunni del Liceo e Biennio Tecnico sperimentale di Borgo S Lorenzo. L'iniziativa e particolarmente degna di nota in quanto interessa un livello scolastico medio superiore fino ad oggi quasi del tutto assente nelle sperimentazioni di questo tipo. La ricerca sul territorio in relazione al folklore e infatti da qualche tempo abbastanza diffusa nei due livelli estremi dei nostri corsi di studio il ciclo dell'obbligo e l'università. In entrambi i casi, ovviamente a livelli diversi, e possibile «uscire» dalla scuola per effettuare ricerca, grazie soprattutto allo scarso vincolo posto dai programmi ufficiali che consentono notevole spazio all'iniziativa dei maestri e dei docenti universitari. Molto minore e invece il margine in tal senso di cui e possibile disporre nei licei, anche se l'età degli alunni consentirebbe di raggiungere livelli di approfondimento precisi ed elevati.

Spinti anche da queste considerazioni due insegnanti di educazione fisica del liceo di Borgo, servendosi appunto di una certa libertà d'azione offerta dalla loro materia, hanno coordinato un ampio lavoro d'indagine, avvalendosi a volte di collaboratori esterni alla scuola. I ragazzi interessati, molto numerosi, sono stati organizzati in diversi gruppi di lavoro, ognuno con un tema diverso ma tutti confluenti in momenti di verifica generale così da potersi scambiare i risultati delle varie esperienze.

Dopo una fase di approfondimento teorico costituita da lezioni e letture sono stati elaborati dei questionari per la ricerca dal vivo. Il processo non è stato inteso meccanicamente, come se il questionario contenesse già tutto quanto è possibile ricercare: più di una volta è stato invece necessario aggiornarlo proprio in base ai risultati emersi dalle interviste e non previsti a tavolino. I ragazzi hanno inoltre sempre cercato di instaurare un rapporto corretto con le persone intervistate spiegando loro gli scopi del lavoro e non semplicemente «utilizzando» le «come fonte di informazione. Così è stato possibile mettere insieme un'ampia messe di materiale fiabe, canti e danze popolari, superstizioni e magia, il tutto inciso su nastri magnetici.

Le fiabe, anzi novelle hanno stupito i giovani ricercatori abituati a quelle caramellose e mielloflanate dei libri letti nella loro infanzia. Pochettino, Giovannini Manforte Cecco Grullo Luccellino futuro futuro costituiscono invece esempi precisi di una realtà culturale completamente diversa, ricchissima nel linguaggio dialettale, ricca di immagini molto spesso crude, sempre corrispondenti ad una logica ed una fantasia che fa capo ad un mondo socio-economico tutto da scoprire per chi ha conosciuto Biancaneve nella versione animata di Walt Disney.

Nella indagine sui canti popolari non si è tanto cercato di riportare in luce tesori di arcaicità quanto di documentare una situazione reale accanto ai maggi e alle ballate secolari sono quindi state individuate canzoni risalenti a poche decine di anni fa ancora abbastanza vive nell'uso, soprattutto le storie in ottava rima, vere anticipazioni, negli argomenti trattati, di quelli che riempiono le pagine di Storia e Cronaca Vera.

Un aspetto abbastanza insolito della ricerca è stato quello delle danze popolari che, oltre alla riscoperta di vecchi balli come la «mariana», ha visto la loro riproposizione da parte dei ragazzi del liceo. Magia e superstizione sono infine apparse vitali in maniera inaspettata oltre alla ritualità quotidiana, esercitata da chiunque conosca le formule queste, sussistono ancora i professionisti delle guarigioni magiche, spesso i settentrionali (settimi nati), a cui si rivolge fiduciosa chi è rimasto deluso dalla medicina ufficiale.

Tutta questa massa d'informazioni ora in corso di esame critico di studio contemporaneamente ai motivi ispiratori della ricerca che vuol essere soprattutto conoscitiva e comporta se comunque il relato tanto imponente quanto non facile d'esame sarà pubblicato per cui si è deciso di individuare una serie di tappe facenti parte di un progetto di lavoro che non resti legato solo al gruppo iniziale dei ricercatori. Il materiale sarà ordinato e messo a disposizione di tutti gli interessati presso un «fondo» collegato alla scuola o al Comune, dove affluiranno man mano i nuovi contributi. Una parte dei risultati del lavoro verrà presentata come materia d'esame alla imminente prova di maturità.

Venerdì 9 giugno alle 21, in Piazza del Popolo a Borgo S Lorenzo, gli alunni del liceo assieme a quelli della scuola elementare Dante Alighieri hanno proposto una scelta delle testimonianze raccolte. Questo non nel senso di mettere in piedi un qualsiasi «spettacolo» ma piuttosto di suscitare un dibattito, una riflessione sulla cultura popolare proprio con i suoi protagonisti, che l'hanno vissuta e creata fino a poco tempo fa. I ragazzi del liceo e delle elementari hanno cantato e suonato ristrocche, maggi stornelli e gli altri «pezzi» meno noti facendoli precedere da brevi presentazioni una fiaba. La bella serata, una specie di Cenerentola nostrana, è stata presentata con la registrazione della voce dell'informatrice. Anche il trescone la monferina la veneziana e gli altri balli sono stati riproposti con lo scopo preciso di coinvolgere il pubblico.

Un'iniziativa, dunque, decisamente positiva che ha visto due soli neri la scarsissima collaborazione offerta ai ragazzi, con poche eccezioni, dal corpo docente e un'anacronistica quanto decisa presa di posizione del Consiglio d'Istituto che ha criticato il taglio eccessivamente politico della ricerca. Dispiace che ancora oggi perduri l'assurdo «sogan e a scuola non si fa politica»

Paolo De Simonis

Dal 16 al 27 giugno all'Istituto degli Innocenti

PER DIECI GIORNI IL CINEMA D'ARTE APPRODA A FIRENZE

La manifestazione è articolata in una sezione storica e in una contemporanea - Un ciclo di proiezioni - Il programma dell'iniziativa

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Comune di Firenze in collaborazione col Dav Centro di informazione documentazione e ricerca delle arti visive, si svolgerà a Firenze presso il salone bruneleschiano dell'Istituto degli Innocenti, Piazza SS Annunziata 1, dal 16 al 27 giugno 1978 la manifestazione *«La mano nell'occhio. Giornate internazionali di cinema d'artista»*, articolata in una sezione storica ed in una sezione contemporanea, integrata da documentazioni e ciclo di proiezioni e curata da Andrea Granchi.

Il 17 e il 18 si terrà una tavola rotonda di critici e di specialisti cui parteciperanno Alberto Abruzzese, Paolo Bertetto Giorgio Bizio, Esther Carla De Miro D'Ajeta Francesco Dal Co Alfredo De Paz, Vittorio Fagone, Alberto Farassino, Lara Vinca Masini, Gianni Rondolino.

Nell'attuale momento di crescente interesse e di larga diffusione intorno all'espansione del lavoro degli artisti e dell'appropriazione di sempre nuovi spazi tecnico operativi, una rassegna di carattere internazionale che permetta di far vedere in maniera comparata il lavoro svolto in Italia e all'estero dagli artisti con l'uso del mezzo cinematografico sembra un momento di confronto e di lettura essenziale per un'ulteriore e più avanzata definizione di questa area operativa in progressiva precisazione che è «il cinema d'artista». Un'occasione fondamentale di lettura critica sarà offerta dal rapporto diretto tra la sezione storica e quella contemporanea.

Nella «sezione storica» realizzata con la partecipazione delle seguenti cineteche: Cineteca Italiana, Archivio Storico del Film, Museo del Cinema, Milano, Bauhaus Archiv, Berlin, Cinémathèque Française, Paris, Archivio Internationes Bonn Badgodesberg; Ambasciata del Canada, Roma, saranno presentati film di Anton Giulio Bragaglia, Paul Strand, Viking Eggeling, Hans Richter, Ludwig Hirschfeld Mack, Man Ray, Fernand Leger, René Clair, Francis Picabia, Henri Chomette, Marcel Duchamp, Germaine Dulac, Antonin Artaud, Laszlo Moholy - Nagy, Oskar Fischinger, Walter Ruttmann, Luigi Veronesi e Norman Mc Laren.

Alla sezione contemporanea partecipano: Vito Acconci, Ben, Massimo Becattini, Marcel Broodthaers, David Dye, Ciomi Carpi, Antonio Dias, Valie Export, Dennis Oppenheim, Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi, Dan Graham, Gruppo 70, Allan Kaprow, Hidetoshi Nagasawa, Andrea Granchi, Janusz Haka, Ugo La Pietra, Piero Martelli, Antony Mc Call, Alberto Moretti, Unatalia Ll, Ugo Nespolo, Luca Patella, Renato Ranaldi, Paul Scharits, Jan Dibbets.

In occasione della mostra uscirà un catalogo largamente esaustivo su tutti i materiali presentati, che sarà introdotto da interventi di Gianni Rondolino, Vittorio Fagone, Esther Carla De Miro D'Ajeta.

Il programma della manifestazione

VENERDI' 16 ORE 18 — Inaugurazione programma dell'Archivio storico della cineteca Italiana di Milano, ore 21,15 programma della Cinémathèque Française Paris, ore 22 tavola rotonda con comunicazioni di Alberto Abruzzese, Paolo Bertetto, Giorgio Bizio, Esther Carla De Miro D'Ajeta Francesco Dal Co, gli artisti presenti e il pubblico

SABATO 17 ORE 18 — Programma del Bauhaus Archiv Berlin, programma dell'Archivio Internationes Bonn Badgodesberg, programma della Cinémathèque Française Paris Ore 21,15 Norman McLaren (4), Gioni Carpi **«I will i shan't» (Voglio non voglio)** 1967, Andrea Granchi **«Teoria dell'incertezza»** 1978, ore 21,30 tavola rotonda con comunicazioni di Alfredo De Paz, Vittorio Fagone, Alberto Farassino, Lara Vinca Masini, Gianni Rondolino, gli artisti presenti il pubblico

LUNEDI' 19 ORE 21,15 — Programma della Cinémathèque Française Paris, Norman McLaren, Ugo La Pietra **«La riappropriazione della città»** 1977, Ugo Nespolo **«Il faticoso tempo della sicurezza»** 1977, Allan Kaprow **«Warm Ups»** 1970

MARTEDI' 20 ORE 21,15 — Norman McLaren (4), Gioni Carpi **«Nero più bianco fa legge»** 1977, Massimo Becattini **«Babele o dell'universo»** 1977, Anthony McCall **«Line describing a cone»** 1973.

MERCOLEDI' 21 ORE 21,15 — Programma dell'Archivio Storico della Cineteca Italiana Milano, Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi **«Profumo»** 1977

GIOVEDI' 22 ORE 21,15 — Programma del Bauhaus Archiv Berlin, programma dell'archivio Internationes Bonn Badgodesberg Valie Export **«Invisible adversaries»** 1976

VENERDI' 23 ORE 21,15 — Norman McLaren (4) Luca Patella **«Sram e cram»** 1973, Gruppo '70 **«Volerà nel '70»** 1965, Dan Graham **«From sunrise to sunset»**, 1969, Paul Sharits **«T.O.U.C.H.I.N.G.»** 1969

SABATO 24 ORE 21,15. — Alberto Moretti **«Il maggio e la scienza della giungla»** 1974, Plinio Martelli **«Skin deep»** (Pelle incisa) 1977, Renato Ranaldi **«Storia di un prodigio»** 1978, Hidetoshi Nagasawa **«Film n. 1»** 1971, Antonio Dias **«The illustration of art, number one, three»** 1971.

LUNEDI' 26 ORE 21,15 — Programma dell'Archivio Storico della Cineteca Italiana Milano, Norman McLaren (5)

MARTEDI' 27 ORE 21,15 — Programma del Bauhaus Archiv Berlin, programma dell'Archivio Internationes Bonn Badgodesberg, programma della Cinémathèque Française Paris Ore 21,15 Norman McLaren (4), Gioni Carpi **«I will i shan't» (Voglio non voglio)** 1967, Andrea Granchi **«Teoria dell'incertezza»** 1978, ore 21,30 tavola rotonda con comunicazioni di Alfredo De Paz, Vittorio Fagone, Alberto Farassino, Lara Vinca Masini, Gianni Rondolino, gli artisti presenti il pubblico

LUNEDI' 19 ORE 21,15 — Programma della Cinémathèque Française Paris, Norman McLaren, Ugo La Pietra **«La riappropriazione della città»** 1977, Ugo Nespolo **«Il faticoso tempo della sicurezza»** 1977, Allan Kaprow **«Warm Ups»** 1970

MARTEDI' 20 ORE 21,15 — Norman McLaren (4), Gioni Carpi **«Nero più bianco fa legge»** 1977, Massimo Becattini **«Babele o dell'universo»** 1977, Anthony McCall **«Line describing a cone»** 1973.

MERCOLEDI' 21 ORE 21,15 — Programma dell'Archivio Storico della Cineteca Italiana Milano, Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi **«Profumo»** 1977

GIOVEDI' 22 ORE 21,15 — Programma del Bauhaus Archiv Berlin, programma dell'archivio Internationes Bonn Badgodesberg Valie Export **«Invisible adversaries»** 1976

VENERDI' 23 ORE 21,15 — Norman McLaren (4) Luca Patella **«Sram e cram»** 1973, Gruppo '70 **«Volerà nel '70»** 1965, Dan Graham **«From sunrise to sunset»**, 1969, Paul Sharits **«T.O.U.C.H.I.N.G.»** 1969

SABATO 24 ORE 21,15. — Alberto Moretti **«Il maggio e la scienza della giungla»** 1974, Plinio Martelli **«Skin deep»** (Pelle incisa) 1977, Renato Ranaldi **«Storia di un prodigio»** 1978, Hidetoshi Nagasawa **«Film n. 1»** 1971, Antonio Dias **«The illustration of art, number one, three»** 1971.

LUNEDI' 26 ORE 21,15 — Programma dell'Archivio Storico della Cineteca Italiana Milano, Norman McLaren (5)

MARTEDI' 27 ORE 21,15 — Programma del Bauhaus Archiv Berlin, programma dell'Archivio Internationes Bonn Badgodesberg, programma della Cinémathèque Française Paris, ore 22 tavola rotonda con comunicazioni di Alberto Abruzzese, Paolo Bertetto, Giorgio Bizio, Esther Carla De Miro D'Ajeta Francesco Dal Co, gli artisti presenti e il pubblico

SABATO 17 ORE 18 — Programma del Bauhaus Archiv Berlin, programma dell'Archivio Internationes Bonn Badgodesberg, programma della Cinémathèque Française Paris, Ore 21,15 Norman McLaren (4), Gioni Carpi **«I will i shan't» (Voglio non voglio)** 1967, Andrea Granchi **«Teoria dell'incertezza»** 1978, ore 21,30 tavola rotonda con comunicazioni di Alfredo De Paz, Vittorio Fagone, Alberto Farassino, Lara Vinca Masini, Gianni Rondolino, gli artisti presenti il pubblico

LUNEDI' 19 ORE 21,15 — Programma della Cinémathèque Française Paris, Norman McLaren, Ugo La Pietra **«La riappropriazione della città»** 1977, Ugo Nespolo **«Il faticoso tempo della sicurezza»** 1977, Allan Kaprow **«Warm Ups»** 1970

MARTEDI' 20 ORE 21,15 — Norman McLaren (4), Gioni Carpi **«Nero più bianco fa legge»** 1977, Massimo Becattini **«Babele o dell'universo»** 1977, Anthony McCall **«Line describing a cone»** 1973.

MERCOLEDI' 21 ORE 21,15 — Programma dell'Archivio Storico della Cineteca Italiana Milano, Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi **«Profumo»** 1977

GIOVEDI' 22 ORE 21,15 — Programma del Bauhaus Archiv Berlin, programma dell'archivio Internationes Bonn Badgodesberg Valie Export **«Invisible adversaries»** 1976

VENERDI' 23 ORE 21,15 — Norman McLaren (4) Luca Patella **«Sram e cram»** 1973, Gruppo '70 **«Volerà nel '70»** 1965, Dan Graham **«From sunrise to sunset»**, 1969, Paul Sharits **«T.O.U.C.H.I.N.G.»** 1969

SABATO 24 ORE 21,15. — Alberto Moretti **«Il maggio e la scienza della giungla»** 1974, Plinio Martelli **«Skin deep»** (Pelle incisa) 1977, Renato Ranaldi **«Storia di un prodigio»** 1978, Hidetoshi Nagasawa **«Film n. 1»** 1971, Antonio Dias **«The illustration of art, number one, three»** 1971.

LUNEDI' 26 ORE 21,15 — Programma dell'Archivio Storico della Cineteca Italiana Milano, Norman McLaren (5)

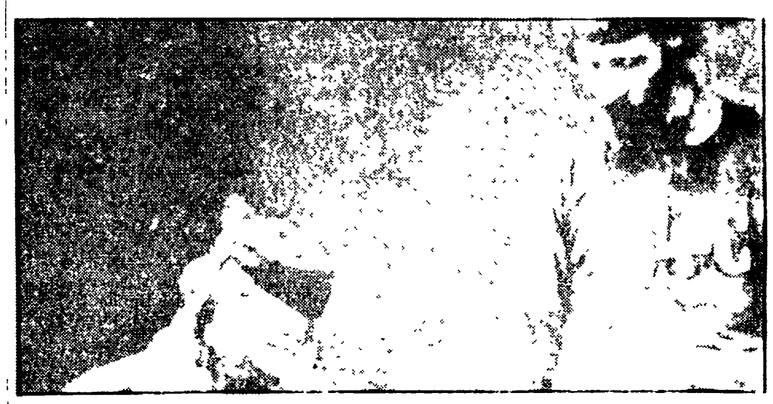
MARTEDI' 27 ORE 21,15 — Programma del Bauhaus Archiv Berlin, programma dell'Archivio Internationes Bonn Badgodesberg, programma della Cinémathèque Française Paris, Archivio Storico del film, Museo del cinema Milano Paul Strand, **«Mannahatta»** 1921 R Clair, F Picabia **«Entr'acte»** 1924, Fernand Leger **«Le ballet mecanique»** 1924, G Dulac, A Artaud **«La coquille et le clergyman»** 1921, Man Ray **«Le retour à la raison»** 1923, Hans Richter **«Vormittagss puck»** 1927 Oskar Fischinger **«Studio 10 studio 11»** 1942, Hans Richter **«Camera magic»** 1946, Luigi Veronesi **«Film n 4»** 1940

Programmi della Cinémathèque Française Paris Anton Giulio Bragaglia **«Thais»** 1916, Henri Chomette **«Jeux de reflets de lumiere et de vitesse»** 1923'25, **«Cinq minutes de cinema pur»** 1925 26, Marcel Duchamp **«Anemic Cinema»** 1925

Programma del Bauhaus Archiv Berlin Laszlo Moholy Nagy **«Marseille viex port»** 1929, **«Lichtspiel schwarz weiss-grau»** 1930, **«Zigeuner»** 1932, Ludwig Hirschfeld Mack **«Kreuspiel»** 1923

Programma dell'Archivio Inter Nationes Bonn Badgodesberg Hans Richeter, antologia di film sperimentali, e frammenti da 1921 al 1930, Viking Eggeling **«Diagonal symphonie»** 1921, Walter Ruttman antologia di opere

Programma dell'ambasciata del Canada, Roma Toperta di Nroman McLaren tutti film dal 1941 al 1971, 28 film divisi in cinque tornate



Un anno di studio sull'Amiata per il «profeta» Davide Lazzaretti

AMIATA — I comuni di Abbadia S Salvatore, Arcidosso Castelldelpiano, Castell Azzara, Piancastagnaio, S. Fiora e Seggiano in collaborazione con le amministrazioni provinciali di Grosseto e Siena, la Regione Toscana e il Teatro Regionale Toscano promuovono per tutto l'anno in corso una serie di iniziative e manifestazioni di carattere culturale in occasione della ricorrenza del centenario della morte di Davide Lazzaretti.

Le attività realizzate dovranno servire oltre che a far conoscere la figura e l'opera di Lazzaretti e del suo movimento messianico a rilanciare e attivare l'intervento culturale sul territorio del Monte Amiata, cercando anche di riproporre all'attenzione di tutti la problematica della montagna e le sue tradizioni storico culturali.

Si tratterà di iniziative di vario genere, come afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione e cultura del Comune di Arcidosso, compagna Irene Poggiolini: spettacoli teatrali, attività di animazione nelle scuole, già avviata con successo nell'ultima settimana di maggio con il Canzoniere internazionale, mostre, incontri e conferenze tenute da esperti ad un convegno di studi su Lazzaretti organizzato in collaborazione dalla provincia e dall'università di Siena e da alcuni professori dell'università di Firenze.

NELLA FOTO: David Lazzaretti (a destra) detta le sue scritture all'amico Giudice Leone du Vachal

Le diverse esperienze presentate al congresso internazionale di Firenze

Musei del mondo a confronto

Gli «amici dei musei» potenzieranno le forme di intervento - Il rapporto con il pubblico - Il dibattito sul «volontariato» - Come utilizzare meglio il patrimonio - Necessaria la programmazione

Si sono conclusi a Firenze i lavori del congresso internazionale degli amici dei musei, il terzo dopo quelli di Bruxelles e di Bruxelles, che ha visto riuniti oltre 400 delegati di 32 paesi tra cui Brasile, Kenia, India, Polonia, Israele, Iran, oltre ovviamente a Francia, Belgio, Stati Uniti, Spagna ecc. I temi proposti dal comitato promotore presieduto dal senatore Giovanni Spadolini, intorno ai quali si sono sviluppate le comunicazioni: più interessanti, erano entrambi di grande attualità: «Museo e ambiente» e «Beni culturali ed educazione permanente» e all'interno di questi, la presenza e l'impegno degli amici dei musei. Temi attuali, perché riguardano da un lato la nuova ed estensiva connotazione assunta dal museo in questi ultimi anni e, dall'altro lato, le nuove e diverse forme di rapporto tra il complesso dei beni culturali e la società tutta, non solo per una migliore conservazione, ma anche per una più giusta utilizzazione del patrimonio culturale.

Infatti, come ha sottolineato l'architetto Franco Minissi, oggi per museo non si può intendere solo l'edificio in cui si raccolgono testimonianze artistiche e culturali prodotte dall'umanità, ma ogni luogo nel quale e testimoniata, riconosciuta e conservabile tale produzione e lo stretto suo rapporto con il proprio contesto storico e ambientale». Pure, non sempre comunque «musealizzare» vuol dire «conservare» e stata l'allarmata denuncia di Gael De Guichen, del Centro internazionale per la conservazione di Roma e di Giorgio Bassani, intervenuto come presidente di «Italia Nostra».

Il primo ha portato alcune drammatiche documentazioni: di come spesso i musei, per loro condizioni ambientali o per carenza di informazioni tecniche da parte dei conservatori, accelerino la degradazione delle opere d'arte. Bassani: dal canto suo ha tracciato il ben noto quadro di sistematica devastazione del territorio nazionale, portando tra l'altro l'esempio di recenti polemiche romane e non (la distruzione del «palazzaccio»).

Ben consci dell'attuale crisi di coscienza dei musei, che ha delineato in un lucido intervento e apparso il direttore degli Uffizi e soprintendente a beni artistici di Firenze, Luciano Berti: «Questo — ha precisato — e il tempo di museo», sia per quella sorta di reviglorata barca che spinge moderni pellegrini a cercare nel museo un arricchimento spirituale, sia per il capitale senso storico di oggi, che rifiuta le selezioni di vecchio stampo e considera tutto «museabile». I musei, suggeriscono lentamente, nelle strutture e nei programmi, eppure questo lento graduatismo serve a decantare meglio la funzione in relazione al tanto più rapido sviluppo delle esigenze sociali: in effetti il museo non dovrebbe essere ne troppo scuola, ne macchina turistica ne riserva di ricerche specialistiche, ma piuttosto una sintesi armonica di tutto ciò.

Questo in breve il ventaglio di problemi delineato dagli interventi di base. La solitazione e scaturita, prevedibile ma affermata con nuova consapevolezza, dalle comunicazioni successive solo con l'educazione permanente, la sensibilizzazione di più larghi strati di società diventano veramente operanti la tutela e la utilizzazione dei beni di cultura. Da questo punto di vista, gli amici dei musei hanno semplice esplicato ed esplicano la loro preziosa attività, il loro contributo di energia, di carica vitale, di entusiasmo. Dalle quasi cinquanta relazioni dei congressisti, come dalle discussioni dei gruppi di lavoro, e apparso evidente che le forme d'intervento delle 600 associazioni esistenti variano molto a seconda dei paesi d'origine, paesi a diverso sistema economico e sociale, nei quali anche i musei hanno diverso sistemi di amministrazione. Dovunque, però, gli amici hanno di fatto rotto il tradizionale rapporto tra museo e pubblico attivando l'organizzazione di visite guidate, corsi d'istruzione, finanziamento di mostre, cataloghi, audiovisivi e manifesti.

Tutte queste attività sono state documentate nella mostra allestita nello stesso palazzo dei congressi con materiale fornito dalle varie associazioni, con audiovisivi e documentari. In alcuni paesi a recente sviluppo, come il Kenya e l'Iran, hanno addirittura creato il dipartimento culturale nei musei nazionali, a carattere prevalentemente storico - etnografico - antropologico.

In alcuni paesi, si sono preoccupati di formulare programmi speciali per anziani e handicappati, e pertino di decentramento culturale, come in Virginia, dove con quattro furgoni vengono portate in visione nelle zone periferiche opere d'arte del museo di Richmond. In altri paesi, come l'Italia, essi fanno anche da mediatori, disinteressati tra i musei e il potere centrale, spesso sopperendo alle carenze statali con loro contributi. Ma Stella Matalon, degli amici di Biera, ha indicato molto chiaramente come questo dovrebbe spettare in un futuro a un più chiara programmazione su base comunale e regionale che lasciereb be inatta agli amici la loro funzione di sensibilizzazione del pubblico.

Negli ottimi rapporti co musei ol... i reperire fondi per restauri e a potenziare il mecenatismo privato, le associazioni hanno fornito un sostanziale appoggio nella forma del «volontariato», un problema spesso dibattuto durante il congresso. Esso conta una lunga e fruttuosa tradizione negli Stati Uniti, dove in alcuni musei i volontari (non retribuiti), selezionatissimi e preparati con cura e spesso rigidamente inquadrati, sono più numerosi degli impiegati regolari e rappresentano un notevole contributo economico. In Italia, al contrario, nonostante recentissimi tentativi di incremento, sembra destinato a restare un po' «fuorilegge» sia per le proteste sindacali, che per la resistenza dei professionisti. Gruppi attivi si trovano solo a Reggio Calabria, dove giovani amici si dedicano con entusiasmo e fatica al recupero di tanto materiale archeologico che altrimenti andrebbe perduto, e al castello sforzesco di Milano.

Quanto ai programmi futuri, oltre al potenziamento delle forme di intervento svolte finora e sulle quali verrà nuovamente riferito al prossimo congresso di Birmingham, la federazione mondiale si propone di creare anche un comitato studio per l'aggiornamento del regime giuridico fiscale delle donazioni e dei prestiti fra i vari paesi di opere d'arte.

Caterina Caneva

Monumento nel Mugello ai caduti della Resistenza

Si terrà stamattina dall'ANPI del Mugello e dalle associazioni partigiane costituite di Borgo San Lorenzo dell'omonima amministrazione comunale, si è costituito un comitato per redigere il monumento alla Resistenza alla memoria dei caduti nella lotta di Liberazione che, nostro Paese. Del comitato fanno parte tutti i Comuni del Mugello, dell'alto Mugello e della Val di Sieve, delle comunità montane, i circoli culturali, gli amministrazioni provinciali e la Regione Toscana oltre ai Comuni di Fiesole e Sesto Fiorentino il comitato ha dato incarico allo scultore Reza Olia il quale ha già predisposto un bozzetto che ha avuto l'entusiastica approvazione da parte dei membri dello stesso comitato. Meglio di così il Mugello, che ha sofferto tante nella lotta di Liberazione, non poteva ricordare non solo i suoi caduti, ma anche il trentennale della Carta Costituzionale frutto di quella aspra lotta.

NELLA FOTO: particolare di monumento di liberazione per Borgo di S. Lorenzo, opera dello scultore Reza Olia

Il programma delle manifestazioni

A Siena in mostra l'arte «vera» e quella del vino

SIENA — Con l'inaugurazione della mostra di Rutilio Manetti, che avrà luogo questa mattina alle 11 presso la sala del Mappamondo del palazzo comunale e con l'apertura della mostra dei vini DOC toscani nel pomeriggio, prenderà il via le manifestazioni «Arte e vino di Toscana» che si articoleranno nelle giornate del 15, 16, 17 e 18 giugno. L'iniziativa e stata promossa dalla Regione Toscana ed organizzata dal Comune di Siena in collaborazione con gli altri enti senesi. Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone ha dato il suo alto patrocinio ad «Arte e vino di Toscana» insieme al presidente del Parlamento Europeo, Emilio Colombo, ai presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Ingrao, e a molti membri del governo italiano.

Il programma delle manifestazioni è il seguente: dal 15 giugno al 15 ottobre, presso il palazzo pubblico, in alcuni locali recentemente ristrutturati, si svolgerà la mostra delle opere di Rutilio Manetti, un artista «Illustre sconosciuto» del 1600. La mostra avrà un orario di apertura dalle 10 della mattina alle 20 del pomeriggio, dal 15 al 25 giugno presso la fortezza Medicea si svolgerà la mostra mercato dei vini DOC di Toscana con orario dalle 10 alle 20.30, giovedì 15 giugno alle 21.30 al teatro dei Rinnovati si svolgerà un concerto dei maestri che hanno si esibiranno i Quartetti con l'Ottetto di Mozart. Venerdì 16 sono previste tre visite guidate alle 10 alla vista nelle fattorie dei Conti, alle 17 a San Gimignano si terrà un'asta dei vini bianchi DOC di Toscana della vendemmia 1977 e alle 21.30 al teatro dei Rinnovati Claudia Cardinale e Dori Ghezzi cantano di Mozart. Sabato 17 giugno alle 10 all'università degli Studi si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Problemi dell'enologia toscana e italiana», alle 17 a Montalcino si terrà un'asta dei vini rossi di antiquariato e alle 21 nella sede della contrada del la Tartuca si potrà visitare il museo e si terrà una cena: domenica 18 giugno, infine, è prevista per le ore 10 una visita alle fattorie del Brunello, mentre alle 21.30 il concerto del complesso da camera di Siena si esibirà sul palcoscenico del teatro dei Rinnovati.

Il calendario dei concerti di giugno e luglio

I mesi pieni di musica del «Maggio» fiorentino

Per i prossimi giorni di giugno e per i primi di luglio il calendario delle manifestazioni del 41° Maggio Musicale Fiorentino, sarà ricco anche in seguito agli spostamenti di date recentemente verificatisi nel seguente modo.

GIUGNO — 14, mercoledì ore 20.30 Teatro Comunale *Sogno di una notte di mezza estate* (turno B); 15, giovedì ore 20.30, Teatro della Pergola N.Kolais Dance Theatre (I) (turno A - I galleria); 15, giovedì ore 20.30, Teatro Comunale Concerto G Ferro (turno E); 15, giovedì, ore 20.30 Teatro della Pergola N.Kolais Dance Theatre (I) (turno B - platea e II galleria); 16 venerdì, ore 20.30 Teatro Comunale *Sogno di una notte di mezza estate* (turno D); 16, venerdì, ore 20,30 Teatro della Pergola: Nikolais Dance Theatre (I) (turno B - I galleria); 17, sabato, ore 16 Teatro della Pergola, N. kolais Dance Theatre (II) (turno C - platea e II galleria); 17, sabato, ore 20 e 30, Teatro Comunale Concerto G Ferro (turno F); 17, sabato, ore 20,30, Teatro della Pergola N.kolais Dance Theatre (II) (turno C - I galleria); 18 domenica ore 16, Teatro della Pergola N.kolais Dance Theatre (II) (turno D - platea e II galleria); 18 domenica ore 21.30 Teatro Comunale *Sogno di una notte di mezza estate* (turno B); 18 domenica ore 20.30 Teatro della Pergola N.kolais Dance Theatre (turno D - I galleria); 21 mercoledì, ore 20.30 Basilica di S. Lorenzo Concerto R Muti (turno F); 22, giovedì ore 20.30 Teatro Comunale Recital S Verrett (turno A); 22 giovedì ore 20.30, Teatro della Pergola: Paul Banyan (turno C platea e II galleria); 23, venerdì ore 20 e 30, Teatro della Pergola Paul Banyan (turno C - I galleria); 24, sabato, ore 20.30 Teatro della Pergola The Fairy Queen (turno A platea e II galleria); 25, domenica, ore 20.30, Teatro della Pergola: Paul Banyan (turno D - platea e II galleria); 26 lunedì, ore 20,30, Teatro Comunale Concerto «I Musici» (I) (turno B); 27, martedì, ore 20.30, Teatro Comunale: Concerto «I Musici» (II) (turno F); 27 martedì, ore 20.30 Teatro della Pergola The Fairy Queen (turno A - I galleria); 28 mercoledì, ore 20.30 Teatro Comunale Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino (turno C); 28 mercoledì, ore 20.30, Teatro della Pergola Paul Banyan (turno D - I galleria); 29 giovedì ore 20.30 Teatro Comunale Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino (fuori abbonamento); 29 giovedì ore 20.30 Teatro della Pergola The Fairy Queen (turno B - platea e II galleria); 30 venerdì, ore 21 e 30, Teatro Comunale Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino (fuori abbonamento); 30 venerdì ore 20.30 Teatro della Pergola, The Fairy Queen (turno B - I galleria).

LUGLIO — 1, sabato, ore 20.30 Teatro Comunale, Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino (turno D); 4, martedì, ore 20 e 30, Teatro Comunale: Concerto maestro C M Giulini (turno E); 5, mercoledì, ore 20.30 Teatro Comunale: Concerto maestro C M Giulini (turno F).

ROULOTTES

OCCASIONISSIME

SUPERACCESSORIATE

PREZZI DI REALIZZO

VISITATECI!

TUTTOCAMPING ● Firenze

VIA DEL TERMINE - Tel. (055) 373041

(uscita autostrada Firenze Mare per Sesto)

GODITI I MONDIALI DI CALCIO A COLORI

Comprati all'

ELETTROFORNITURE PISANE

grandi magazzini all'ingrosso

GHEZZANO (Pisa)

un TV A COLORI

DELLE MIGLIORI MARCHE

A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZ

Con garanzia di assistenza.

VISITATECI!!!

Italturist

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO